



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## DODICESIMA LEGISLATURA

---

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 46

---

#### **CHIUSURA DEL PUNTO NASCITE DI CASTELFRANCO VENETO (TV). QUALI INIZIATIVE INTENDE ASSUMERE LA GIUNTA REGIONALE PER EVITARNE LA DISMISSIONE E RILANCIARE IL PRESIDIO OSPEDALIERO?**

presentata l'8 giugno 2026 dai consiglieri Rocco e Cendron

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2026, n. 453, la Giunta ha preso atto del parere negativo del Comitato percorso nascita nazionale e ha approvato l'aggiornamento della rete dei punti nascita della Regione del Veneto, avviando di fatto il percorso che condurrà alla chiusura del punto nascite castellano;
- il provvedimento è stato adottato in ottemperanza alle prescrizioni del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (Comitato LEA) che richiedevano la deliberazione entro il 31 maggio 2026,
- la struttura di Castelfranco Veneto (TV) ha registrato 297 neonati nel 2025, ponendosi al di sotto della soglia minima dei 500 casi l'anno prevista dalla disciplina vigente in materia.

Considerato che:

- Consiglio regionale e cittadinanza hanno appreso della gravità della situazione a mezzo stampa solo in data 3 giugno 2026, oltretutto antecedentemente alla pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale;
- un dato sotto la soglia dei cinquecento parti annui non comporta automaticamente un deficit di sicurezza, rappresentando solo un parametro al di sotto del quale è opportuna una valutazione complessiva circa il mantenimento del punto nascita;
- l'attuale flessione delle nascite a Castelfranco non è un fenomeno irreversibile, né può essere imputato esclusivamente alla crisi demografica, che colpisce tutto il Paese, apparendo, invece, rispondente a un più ampio disegno di chiusura del presidio ospedaliero, denunciato da una assenza di investimenti mirati nel tempo e di presenza di servizi accessori fondamentali per l'attrattività del presidio, ad esempio l'introduzione della partoanalgesia, volti a prevenire la situazione attuale;

- con l'implementazione dei servizi e una corretta comunicazione, il presidio potrebbe agevolmente invertire la tendenza e tornare a superare i seicento parti annui, anche considerati gli encomiabili indicatori di performance della struttura;
- l'apertura delle Case della Comunità nel territorio interessato, in ragione delle differenti finalità perseguite, non compensa né l'assenza di un ospedale, né la chiusura di un punto nascite.

Dato atto che risulta come si registri una grave e continua diffusione di informazioni fuorvianti alle gestanti alle quali è sovente falsamente comunicato che il punto nascite è “già chiuso”, deviando l'utenza verso altri nosocomi.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

### **interrogano la Giunta regionale**

per sapere, formalizzata la necessaria presa d'atto, quali urgenti e concrete iniziative intenda ora assumere per sospendere l'iter di dismissione del punto nascite di Castelfranco, tutelare un reparto di eccellenza promuovendo gli investimenti necessari al suo rilancio – a partire dall'attivazione del servizio di partoanalgesia – e intervenire in modo risolutivo presso l'ULSS onde garantire la correttezza delle comunicazioni alle gestanti.

---